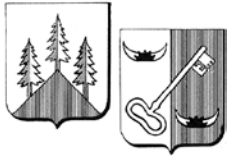


# CIASA de ra REGOLE

notiziario delle Regole d'Ampezzo



Regole d'Ampezzo - Via del Parco, 1 - Tel. (0436) 2206 - Fax (0436) 2269  
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)



Direttore responsabile: Ernesto Majoni Coletto - Autorizzazione Tribunale di Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) - Fil. Belluno  
Stampa: Tipografia Print House s.n.c. - Zona Artigianale Pian da Lago - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) Testi di esclusiva proprietà della testata

## DOMENICA 15 APRILE 2007 ASSEMBLEA GENERALE DEI REGOLIERI

Importante convocazione anche quest'anno per l'Assemblea Generale dei Regolieri, chiamata come di consuetudine la domenica "in albis", cioè la prima domenica dopo Pasqua. Ricco l'ordine del giorno, che inizierà con alcune proposte di modifica al Laudo e al Regolamento della Comunanza.



La Deputazione Regoliera vuole infatti riproporre ai Regolieri

alcune variazioni al Laudo, iniziando con i punti che nell'adunanza del dicembre 2006 furono più condivisi, e passando poi gradualmente, gli anni a venire, con le questioni più complesse tipo quella femminile.

Si chiederà all'Assemblea di modificare anche parzialmente l'art. 3 del Regolamento del Laudo, al fine di prevedere i mutamenti di destinazione del territorio non solo per usi turistici (com'è oggi), ma anche per quelli di interesse pubblico. Lo stesso giorno, infatti, l'Assemblea si troverà a esaminare e a votare su due progetti di pubblico interesse, e cioè la ricostruzione del ponte sul torrente Rudavoi lungo la S.S. 48 delle Dolomiti, e la costruzione di un piccolo magazzino per il soccorso alpino a Brite, vicino alla piazzola per l'elicottero sopra l'ospedale Codivilla.

Sul fronte turistico sarà valutato un progetto di variante dello "Skiweg Croda Negra", nuova pista di collegamento fra il comprensorio di Cinque Torri e quello del Col Gallina già approvato nel 2005: la società richiedente propone di apportare qualche modifica al tracciato, concordata con gli altri enti pubblici preposti all'approvazione dei progetti turistici sul territorio.

Altri argomenti avranno carattere più ordinario, come l'approvazione del bilancio, l'aggiornamento del catasto dei Regolieri e il piano dei lavori per il 2007.

Di una certa importanza, infine, l'esame delle problematiche emerse nello scorso autunno sui lavori fatti lungo la pista "Tofanina", che hanno portato al cambio di presidenza nella Deputazione Regoliera e che devono ancora essere correttamente definite.

All'Assemblea saranno invitati, con lettera scritta, tutti i Consorti Regolieri e i Fioi de Sotefamea iscritti al Catasto Generale delle Regole (circa 1.200 persone), oltre ai Regolieri residenti in altri comuni che ne facciano richiesta scritta. L'Assemblea si terrà, per la prima volta, nella nuova sala congressi dell'Alexander Hall a Pontechiesa.

Stefano de ra Becaria

## BILANCIO DEL PARCO CHIUSO ALLA PARI

Risultato di pareggio per la gestione 2006 del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, approvato dalla Deputazione Regoliera lo scorso 21 febbraio. I contributi di funzionamento erogati dalla Regione Veneto hanno sfiorato il milione di euro, metà dei quali per la gestione ordinaria e metà per progetti e investimenti.

Interessanti le voci sui lavori che le Regole svolgono poi sul territorio: 130 mila euro per la sistemazione delle strade forestali di ra Stua, Rudo e Pian de ra Spines (quest'ultima in collaborazione con la GIS e con il contributo anche della Fondazione Cariverona). Consistenti anche i lavori di manutenzione dei sentieri nel Parco, per circa 20 mila euro, ed altrettanti per il completamento dei lavori edili al museo etnografico di Pontechiesa, dove troverà spazio a breve il nuovo museo delle Regole.

Richiesti e ottenuti anche fondi per la sistemazione del parcheggio presso la Malga di ra Stua (64 mila euro) e per una variante lungo la strada (60 mila euro), oltre che per il rifacimento di diversi ponti nel Parco (62 mila euro). Buone notizie anche per la Regola Alta di Lareto, che ha ottenuto dal Parco 180 mila euro per i lavori di sistemazione interna dell'osteria di Ospitale, dove un piano sarà destinato a foresteria per studenti e gruppi.

S.L.

# PROPOSTE DI REVISIONE DEL LAUDO DELLA COMUNANZA

## FORMULAZIONE ATTUALE

### Art. 2) - Finalità della Comunanza delle Regole d'Ampezzo

La Comunanza delle Regole, di cui all'articolo precedente, si propone di valorizzare l'associazione dei Consorti Regolieri e dei loro Familiari, riuniti nelle singole Regole e di organizzare, di amministrare e di godere il patrimonio comune nel quadro delle secolari tradizioni e dello sviluppo economico-sociale della Comunanza stessa.

### Art. 9) - Beni della Comunanza Regoliera

L'oggetto dei diritti, base e sede dell'attività della Comunanza delle Regole, è costituito:

a) dai beni allodiali appresi per Laudo, attribuiti in perpetuo per fini di lavoro diretto e indiretto ai Consorti Regolieri e consolidatisi nelle Regole per effetto dell'Atto di Conciliazione 24 maggio 1957, registrato a Cortina d'Ampezzo il 9 settembre 1958 al n. 195 vol. XI, intavolati nel Libro Fondiario alle undici Regole d'Ampezzo, quale comunione generale per condominio con decreto 23.3.1960, giorn. 31/60 del Pretore di Cortina d'Ampezzo.

Detti beni, costituenti il patrimonio antico della Comunanza, in conformità della destinazione al lavoro e al godimento delle famiglie regoliere, risultano vincolati in perpetuo allo scopo e quindi inalienabili e indivisibili, data la loro funzione economico-sociale e la complementarietà esistente tra di essi;

b) dai beni acquistati a qualsiasi titolo dalla Comunanza successivamente al 31 dicembre 1952.

### Regolamento, art. 3)

L'Assemblea Generale si costituisce validamente con la presenza di almeno due terzi dei Consorti Regolieri in prima convocazione.

In seconda convocazione, che dovrà effettuarsi almeno un'ora dopo, l'Assemblea Generale si costituisce validamente:

## NUOVA FORMULAZIONE

### Art. 2) Finalità

1. La Comunanza delle Regole d'Ampezzo si propone:

a) di amministrare, conservare e accrescere il patrimonio comune nel rispetto dei Laudi e delle antiche consuetudini sempre osservate;

b) di gestire i boschi e i pascoli d'Ampezzo, mantenendo e valorizzando le attività forestali e pastorali sul loro territorio;

c) di perseguire lo sviluppo economico e sociale della Comunità regoliera nel rispetto e nella valorizzazione dell'ambiente naturale e del patrimonio storico, etnico, culturale e linguistico d'Ampezzo.

### Art. 9) Patrimonio

1. Il patrimonio della Comunanza delle Regole d'Ampezzo è costituito:

a) dai beni allodiali originariamente acquisiti mediante "adpriso per laudum", attribuiti in perpetuo per fini di lavoro diretto e indiretto ai Consorti Regolieri e consolidatisi in loro proprietà collettiva per effetto dell'Atto di Conciliazione 24 maggio 1957, registrato a Cortina d'Ampezzo il 9 settembre 1958 al n° 195 vol. XI, e intavolati nel Libro Fondiario alle undici Regole d'Ampezzo, quale comunione generale per condominio, con decreto 23.03.1960, giorn. 31/60 del Pretore di Cortina d'Ampezzo.

Detti beni, costituenti il patrimonio antico della Comunanza delle Regole d'Ampezzo, in conformità della destinazione agro-silvo-pastorale, al lavoro e al godimento delle famiglie regoliere, nonché alla tutela dell'ambiente naturale, risultano vincolati in perpetuo allo scopo e quindi inalienabili, indivisibili e inusucapibili, data la loro funzione economico-sociale e la complementarità esistente tra essi;

b) dai beni immobili acquisiti a qualsiasi altro titolo dalla Comunanza delle Regole d'Ampezzo successivamente al 31 dicembre 1952;

c) dal patrimonio culturale e storico conservato nei musei e negli archivi delle Regole d'Ampezzo.

### Regolamento, art. 3)

L'Assemblea Generale si costituisce validamente con la presenza di almeno due terzi dei Consorti Regolieri in prima convocazione.

In seconda convocazione, che dovrà effettuarsi almeno un'ora dopo, l'Assemblea Generale si costituisce validamente:

a) Con la presenza di almeno un terzo dei Consorti e delibera validamente con il voto favorevole di due terzi dei votanti in merito:

- 1) Al presente Regolamento e sue eventuali modifiche;
- 2) Al piano di delimitazione del patrimonio antico suscettibile di sviluppo turistico e sue eventuali modifiche;
- 3) Alla modifica della destinazione stabilita per i beni costituenti il patrimonio antico secondo il piano di cui sopra, per consentirne l'utilizzazione ai fini turistici, a sensi dell'art. 11 legge regionale 3.5.1975, n. 48, a favore dei soli Regolieri e loro familiari, singolarmente o costituiti in società di persone, fintantoché le stesse sono formate da soli Regolieri o loro familiari;

b) Con la presenza di almeno un quarto dei Consorti e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza assoluta (metà più uno) dei votanti in merito:

- 4) Al Catasto Generale dei Consorti Regolieri;
- 5) All'approvazione dei bilanci annuali, udite le relazioni della Deputazione Regoliera e del Collegio dei Sindaci;

c) Con la presenza di almeno un terzo dei Consorti Regolieri e delibera validamente con il voto favorevole di tre quarti dei votanti, in merito:

- 6) Alla modifica della destinazione stabilita per i beni costituenti il patrimonio antico, secondo il piano di cui alla lettera a) punto 2) di questo articolo, per consentirne l'utilizzazione a fini turistici, a favore di Enti, Società e Associazioni.

a) Con la presenza di almeno un terzo dei Consorti e delibera validamente con il voto favorevole di due terzi dei votanti in merito:

- 1) Al presente Regolamento e sue eventuali modifiche;
- 2) Al piano di delimitazione del patrimonio antico suscettibile di sviluppo turistico e sue eventuali modifiche;
- 3) Alla modifica della destinazione stabilita per i beni costituenti il patrimonio antico secondo il piano di cui sopra, per consentirne l'utilizzazione ai fini turistici, a favore dei soli Regolieri e loro familiari, singolarmente o costituiti in società di persone, fintantoché le stesse sono formate da soli Regolieri o loro familiari;

b) Con la presenza di almeno un quarto dei Consorti e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza assoluta (metà più uno) dei votanti in merito:

- 4) Al Catasto Generale dei Consorti Regolieri;
- 5) All'approvazione dei bilanci annuali, udite le relazioni della Deputazione Regoliera e del Collegio dei Sindaci;

c) Con la presenza di almeno un terzo dei Consorti Regolieri e delibera validamente con il voto favorevole di tre quarti dei votanti, in merito:

- 6) Alla modifica della destinazione stabilita per i beni costituenti il patrimonio antico, secondo il piano di cui alla lettera a) punto 2) di questo articolo, per consentirne l'utilizzazione a fini turistici e per la realizzazione di opere pubbliche, a favore di enti, società e associazioni.

## COMPLETATI I LAVORI SULLA CASERA DI PEZIÉ DE PARÙ



Lo scorso 8 marzo si è inaugurata la nuova gestione di Pezié de Parù, divenuto rifugio escursionistico dopo i lavori di ampliamento e ristrutturazione dello scorso anno.

Soddisfazione da parte del nuovo gestore dell'esercizio Flavio Alberti "Minel", che svolgerà le mansioni di pastore per la Regola di Pocol.

Da quest'anno si conta infatti di riattivare il pascolo bovino sui pascoli di Pezié de Parù, dopo un anno di interruzione dovuto al cambio di gestione e ai lavori fatti.

## LA REGOLA BASSA DI LARETO CERCA UNA SOLUZIONE PER IL CONSORZIO

Accesa la discussione dell'Assemblea straordinaria della Regola Bassa di Lareto, chiamata il 7 febbraio scorso in un'affollata Sala Cultura del Comune. La riunione era stata sollecitata dalla lettera di ventidue Regolieri al Marigo, chiedendo che si sentisse l'opinione della Regola su alcune decisioni da prendere in seno al Consorzio della Malga di Lareto. La Regola, infatti, è titolare di 33 quote su 90 dello storico consorzio, proprietario del brite e della stalla di Larieto, oggi gestito dalla Cooperativa Ampezzo Oasi dopo una fortunata ristrutturazione. Delle 90 quote complessive del Consorzio, 10 sono sospese in quanto mancano i nominativi delle persone titolari: lo statuto consortile prevede, infatti, che alla morte di un socio la quota vada a uno solo degli eredi, nominato consensualmente da tutti gli eredi. Questa persona, peraltro, deve essere Consorte della Regola Bassa di Lareto.

Il Consorzio è nato nel 1935 ed è quindi naturale che molti dei soci fondatori siano nel frattempo scomparsi. La maggior parte delle famiglie, però, ha provveduto alla nomina di uno degli eredi, mentre alcune non l'hanno ancora fatto, nonostante il socio originario sia morto da decenni.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha dunque visto con crescente preoccupazione questo fenomeno di riduzione

delle quote valide, tentando di porre qualche soluzione: inutili, in alcuni casi, i solleciti scritti e verbali per definire le quote, anche se ci sono state famiglie che hanno provveduto – seppure in ritardo di molti anni – a sistemare la loro situazione. Per altre la soluzione sembra più complessa, tanto che si sono avanzate, in assemblea del Consorzio e in quella di Regola, alcune proposte per una sistemazione coatta delle quote. I Regolieri hanno però preferito la linea della prudenza, invitando ancora una volta gli eredi dei soci ancora in sospeso a concordare fra loro il nominativo del nuovo titolare delle rispettive quote. In alternativa alla nomina di un componente della famiglia, alcuni hanno preferito cedere la quota alla Regola Bassa di Lareto o alla Comunanza, che hanno visto crescere in questi anni le quote ad esse intestate.

L'indicazione data dalla Regola è stata, inoltre, quella di chiedere a un giudice che stabilisca un termine ultimo per la risoluzione del problema in seno alle famiglie ancora incerte, in modo che la questione non si trascini per troppo tempo e che il Consorzio possa funzionare con tutte le sue quote a regime.

Sembra comunque che l'attenzione rivolta in queste settimane al problema sia servita da stimolo per alcuni, che hanno ceduto alla Regola Bassa di Lareto la loro quota. Ci si augura che lo scuotimento delle acque sia utile anche per le quote rimanenti.



Stefano de ra Becaria

## FONDATA A BELLUNO

### IL COORDINAMENTO VENETO DELLE PROPRIETA' COLLETTIVE

Lo scorso 3 marzo, la Sala Rappresentanza del Palazzo Provinciale di Belluno ha visto costituirsi il nuovo Coordinamento veneto della Consulta nazionale della proprietà collettiva. La Consulta è nata nel marzo 2006 – giusto un anno fa – per raccogliere tutte le esperienze di gestione della proprietà collettiva italiana, sia essa del tipo regoliero, sia di altra forma di partecipazione collettiva al godimento di antichi boschi e pascoli.

Oltre venti le realtà venete presenti all'assemblea, su un primo censimento che conta 55 soggetti gestori dei beni agro-silvo-pastorali nella nostra regione. L'elenco, ancora incompleto, indica una cospicua presenza di beni collettivi, soprattutto nella parte alta della Provincia di Belluno, luogo di elezione degli storici istituti regolieri. Grazie a leggi che favoriscono la ricostituzione di queste antiche forme associative, negli ultimi dieci anni sono rinate molte Regole un po' in tutta la regione, dal Cadore all'Agordino, fino all'altopiano di Asiago.

Il coordinamento è stato voluto dalle Regole d'Ampezzo, su iniziativa del loro segretario Stefano Lorenzi, da anni impegnato nel settore. Nel corso dell'assemblea costitutiva, Lorenzi ha ricordato che l'aspetto di maggiore debolezza per le proprietà collettive di oggi è il disinteresse della gente verso questa forma di amministrazione del territorio: la proprietà collettiva deve essere capace di coinvolgere la base su cui poggia, di rappresentare qualcosa di reale e utile per la gente che vive nei paesi di montagna, così come lo era un tempo. "Non bisogna dunque fermarsi alla sola tradizione, alla consegna in bosco della legna da ardere o

al sorteggio dei vari benefici” – ha continuato il segretario delle Regole Ampezzane – “la proprietà collettiva deve guardare oltre: il territorio e l’ambiente sono oggi terra di conquista, lasciati in fondo a se stessi, fra le istituzioni pubbliche che se ne disinteressano e i privati che se ne interessano anche troppo. Ecco dove deve porsi la proprietà collettiva, proprio lì in mezzo: scomoda, certo, noiosa, una spina nel fianco per gli uni e per gli altri, ma con il chiaro obiettivo di difendere, conservare e sviluppare il patrimonio di tutti”. Il primo impegno su cui si attiverà il Coordinamento è quello di stimolare un coinvolgimento diretto degli associati nella formazione del P.T.R.C. regionale, che in questi mesi sta vedendo un aggiornamento importante proprio ad opera della Regione Veneto. La proprietà collettiva vuole essere sentita nei vari tavoli in cui si parla di pianificazione del territorio, in quanto ritiene di rappresentare gli interessi della collettività dei cittadini – soprattutto in montagna – che sul territorio vivono e lavorano.

## PARLANDO DI GOLF

Chiedo ospitalità per alcuni appunti personali sul “progetto Golf”.

7 o 8 anni fa, ad una riunione a cui venni invitato personalmente dal Sig. Dibona, appassionato sostenitore della iniziativa, incontrai il Dott. Forestale Reniero, progettista della molto complessa questione ambientale del Golf.

Ricordo che il Dott. Reniero fu molto chiaro ed affermò che nessun campo da golf può essere realizzato senza manomettere l’ambiente.

Era la prima volta che sentivo parlare di “Impatto Ambientale”, ed egli spiegò che praticamente tutto è “impattante”, al limite anche solo “annaffiare un prato”, perché si interviene, e quindi per quanto poco, si modifica lo stato naturale.

Aggiunse che il suo mestiere era quello di predisporre tutto il necessario

per “mitigare” questo impatto, analizzando e studiando gli effetti dell’intervento sulle condizioni naturali per poter poi ridurre al minimo le conseguenze indesiderate.

Vennero toccati tutti i temi riguardanti l’impatto del golf in località Fraina: il taglio di antichi alberi, gli enormi sbancamenti necessari per fare un campo da golf su un pendio, le prese degli acquedotti privati ad uso civile, gli acquedotti per annaffiare i terreni di gioco, i fertilizzanti chimici, i sentieri di collegamento tra le varie buche e gli elettrodotti. Si parlò di erbe, piante, cespugli, biotopi, paludi, di tutti gli animali, (dai microrganismi ai cervi), della

possibilità di alpeggio e anche della aumentata presenza di uomini e macchinari, sia durante la costruzione che dopo.

Nel 2000 venne poi fondata ufficialmente l’Associazione Golf Cortina. La comunicazione relativa conteneva un divertente refuso: “Glof” al posto di Golf.

Seguirono i contatti della Associazione Golf Cortina, guidata personal-



mente dal presidente Sig. Dibona e dal progettista Arch. Bernardi, con la Comunità delle Regole e con le singole Regole di Zuel e Fraina. Le relative discussioni e deliberazioni sono state a suo tempo già riportate su questo “Šfoi”.

Voglio qui citare solo la più famosa, quella della assemblea generale dei Regolieri dove è stato il voto favorevole di uno solo degli aventi diritto ad approvare il progetto.

Nell’ottobre 2004 ci fu la presentazione del progetto alla popolazione, disposta dalla legge in tema di V.I.A. (= valutazione dell’impatto ambientale).

Di quella serata ricordo perfettamen-

te l’affermazione dell’Assessore al Turismo: “È una struttura indispensabile il futuro turistico di Cortina d’Ampezzo, si vanno ad aumentare le presenze turistiche a vantaggio di tutti, poiché si potrà giocare a golf da aprile a novembre”. Quasi dello stesso tono l’Assessore alla edilizia, che in quella stessa serata affermò: “il campo da golf sarà agibile da maggio ad ottobre”, e soprattutto

rassicurò puntualmente gli intervenuti “sulla assoluta impossibilità di speculazioni edilizie, sia presenti che future collegate o collegabili alla iniziativa golf”. Quella serata nella sala consiliare del Comune, a cui parteciparono molti golfisti con i loro familiari, venne conclusa da una affermazione del Dott. Carriero che venne presentato come l’esperto finanziario di tutta l’operazione golf: “Ampezzani e Regolieri

unitevi ed imparate a giocare a golf, altrimenti in nostro l’impianto sarà utilizzato solo in agosto”!

Dal 7 al 17 febbraio 2007 l’intera pratica è stata depositata in libera visione al pubblico presso la Segreteria del Comune di Cortina d’Ampezzo, in relazione alla adozione della relativa scheda nel Piano regolatore generale del piano urbanistico attuativo, delle prime nove buche.

È un grosso faldone di almeno 5 kg. con dentro una trentina di allegati: rilievi, prescrizioni, valutazioni, foto aeree, delibere provinciali, comunali e delle Regole, elaborati vari, piante e sezioni ecc. ecc..

Un sunto della enorme documenta-

zione amministrativa e burocratica che si è reso necessario produrre in quasi 10 anni, che forse non tutti i cittadini conoscono ma che, se vogliono, possono andare a vedere e a leggere liberamente e poi inoltrare eventuali osservazioni.

Solo per darVi un'idea: il sentiero n° 220 che collega Pezié con Fraïna, "incrocerà" la buca n° 5 in un sottopassaggio pedonale di cemento armato, (ne sogno uno uguale tra Piazza del Mercato e la zona pedonale del cen-

tro del paese, ma purtroppo ancora nessuno lo ha progettato!).

Vi è anche traccia di un accordo fatto ancora nel 2003 in cui l'Associazione Golf Cortina si è impegnata a trasferire tutti suoi diritti alla Soc. Cortina s.r.l., che ovviamente comprenderà i contratti di affitto che l'Associazione Golf Cortina ha raggiunto con le Regole e con svariati privati; ecc. ecc.

Per la primavera 2007 è previsto l'inizio dei lavori.

Staremo a vedere. Possibilmente ascoltando la preghiera del dott. Reniero: "commentate l'opera solo quando i lavori saranno terminati!" Poi ci vorrà altro tempo ancora per vedere se sarà un "Golf" oppure un "Glof".

Sisto Menardi

## COSE PICCOLE

Ho da poco visitato la bottega di un amico ritrovato, scoprendo una sua passione inaspettata e talmente personale che ne è gelosissimo. Vi racconterò cosa fa. Con una passione silenziosa realizza dei modelli in scala di realtà architettoniche a noi vicine. Dall'idea alla materia, oggetti nati dalla pura immaginazione che nei piccoli e grandi particolari trovano riscontro nella nostra cultura locale. Il suo lavoro è severo, meticoloso nella ricerca, mentre lascia alla nostra capacità di fondere gli oggetti, la voluta mancanza di precisione dei particolari; nell'insieme è una forte emozione che affascina e fa desiderare di possedere queste miniature di un sofisticato artigianato. Coloro i quali hanno avuto la fortuna di entrare nella grazie dell'autore, e di poter ammirare questi



manufatti sono stati, come il sottoscritto, attentamente osservati da colui che li ha realizzati, al fine di cogliere perlomeno la meraviglia, se non addirittura la profonda curiosità nella scoperta di questi oggetti. Queste opere che oserei dire di stile "naïf" sono anche arricchite di una piccola fonte luminosa che guida il fruitore alla scoperta di ciò che custodiscono

al loro interno: l'artigiano ci spinge anche a scoprire la sua ricostruzione personale di ciò che è il cuore delle sue opere, arricchendole anche di magia e di sentimento. I materiali che utilizza nelle sue opere sono strettamente naturali, essenze lignee dalle più "povere" a quelle più "nobili", inserimenti metallici personalmente disegnati e realizzati ed infine arricchisce il tutto con piccoli utensili anch'essi ovviamente in miniatura.



La scoperta di questa persona come artista delle miniature è stato come un viaggio senza tempo, alla scoperta delle sue opere, delle interpretazioni delle sue esperienze, poiché di esperienze si tratta; non sono infatti copie fedeli

di manufatti esistenti ma una rivisitazione di un insieme di oggetti in stile personale.

La cosa incredibile è che chi conosce Alberto Dibona Pilato, questo "mastro delle miniature", sa che non è mai stato il suo "mestiere" ma è una passione che custodisce con parsimonia e non svela tanto facilmente. Spero che le foto che ho fatto rendano l'idea di ciò che ho cercato di raccontare.



Luca Sogne

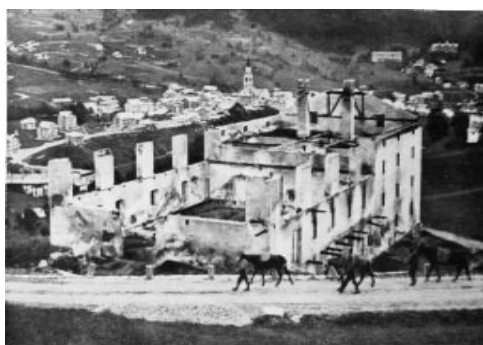
## CORTINA COM'ERA

La foto che pubblico questa volta ha un sapore molto originale, per essere stata fatta nel 1917 da un aviatore austriaco a bordo di un aereo militare dell'Esercito Imperiale.

Fa parte di una serie di foto riguardanti il retrofronte italiano, effettuate con una apposita attrezzatura montata a bordo di aerei in genere biposti mod. "Albatros" o "Erick" che raggiungevano al massimo i 120-130 km all'ora; essi provenivano da un piccolo aeroporto posto a Gais di Brunico.

Nel suo diario di quegli anni di guerra la Sig.ra Menardi di Gilardon dà notizia di questi voli, dicendo anche che gli aerei venivano sottoposti ad un nutrito fuoco di fucileria da parte delle truppe italiane, ma non ne avevano danni volando a quota elevata.

Nella foto possiamo notare che era già stato costruito il nuovo innesto della strada che dall'Hotel Bellevue sale verso Alverà e si ricongiunge in cima alla "Ria de Zeto" con quella vecchia.



Inoltre a Gilardon si vedono i ruderi della grande casa "Valle de chi de Moris" andata a fuoco alcuni mesi prima. Si vede chiaramente anche la ragnatela delle vecchie strade tra villaggio e villaggio, tutte strade da carro. Guardando con l'aiuto di una lente si possono scoprire vari baraccamenti militari a Col, a Ria de Saco, a Mortisa, la strada nuova che Gilardon sale a Romerlo, infine il piccolo ponte di "Sòte ra Rìes" con la strada per Crignes e Mortisa. Essendo poi Cortina, per l'esercito italiano, sede di Comando di Armata era evidente che gli aerei austriaci avessero tutto l'interesse a tenere la nostra conca sotto la massima osservazione.

Luciano Cancider

## PROGRAMMA CONFERENZE 2007

I - Venerdì 6 aprile

Le zone umide del fondovalle d'Ampezzo: tesoro di biodiversità da conoscere e tutelare

Relazione a cura del forestale dott. Michele Da Pozzo, direttore del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo.

II - Venerdì 13 aprile

I laghi alpini d'alta quota: archivi del passato, banche per il futuro e sentinelle dei cambiamenti globali e locali

Relazione a cura dei biologi dott. Fabio Decet e Jacopo Gabrieli, tecnici dell'ARPAV di Belluno.

III - Venerdì 20 aprile

Ricostruzioni paleogeografiche dell'ultima glaciazione nelle Dolomiti, con particolare riferimento alla conca di Cortina d'Ampezzo e all'area del Parco

Relazione a cura del geologo dott. Fabrizio Tagliavini del C.N.R..

Tutti gli incontri avranno luogo presso la Sala Cultura del Palazzo delle Poste, con inizio alle ore 20.30.

L'iscrizione al ciclo di conferenze e di escursioni, a titolo di rimborso spese, ha il costo di 10 Euro, che possono essere versati all'organizzazione in occasione del primo incontro serale di venerdì 6 aprile p.v.

## PROGRAMMA ESCURSIONI 2007

I - Mercoledì 23 maggio

Crépa, Grottes de Volpèra, I Cuaire, Lago d'Aial, Cìdu del Conte, Pocol, Belvedere, Crépa

- escursione serale con ritrovo alle ore 18.00 al parcheggio della sciovia di Lacedel; dislivello 350 metri.



II - Mercoledì 30 maggio Ra Stua, Troi del Jendarmo, Rudo de Sote, Crépe de ra Ola, Val Salata, Cianpo de Croš, Ra Stua

- escursione serale con ritrovo alle ore 18.00 al parcheggio di Fiames; dislivello 450 metri.

III - Mercoledì 6 giugno Forte Intrà i Saš, Le Laste, Postazione Goiginger, Galleria e Cima del Sas de Stria, Forte Intrà i Saš

- escursione serale con ritrovo alle ore 18.00 al parcheggio della sciovia di Lacedel; dislivello 450 metri.

IV - Mercoledì 13 giugno Rucurto, Albergo de Formìn, Buš del Tizón, Crépe de ra Seléta, Val Negra, Ciadénes, Val de Formìn, Rucurto

- escursione pomeridiana con ritrovo alle ore 14.00 al park della sciovia di Lacedel; dislivello 650 metri.

V - Mercoledì 20 giugno

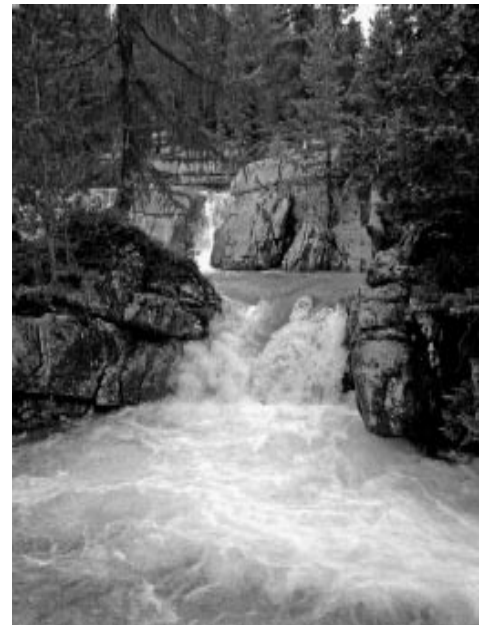
Pian de Loa, Ponte Òuto, Buš de 'l Orso, Sbarco de Fanes, Pian dei Štraèrte, Pantane, I Gran Banc, Fanes Granda, Val de Fanes, Pian de Loa

- escursione pomeridiana con ritrovo alle ore 14.00 al parcheggio di Fiames; dislivello 800 metri.

VI - Domenica 24 giugno

Passo Gardena, Passo Cir, Passo e Lago Crespèina, Fëur, Munt Desëura, Val de Chedul, Selva di Val Gardena. Risalita al Passo Gardena con l'impianto di Dantercèpies.

- escursione giornaliera; ritrovo alle ore 7.00 al parcheggio della sciovia di Lacedel e trasferimento al Passo Gardena con mezzi propri; dislivello 700 metri.



In caso di maltempo, nell'impossibilità di essere effettuate alla data prevista, le escursioni verranno annullate. Pur non presentando grandi dislivelli e difficoltà continue, tutte le escursioni comportano qualche passaggio esposto che richiede assenza di vertigini e piede fermo.

Per ragioni di responsabilità e sicurezza, ad ogni partecipante al ciclo di escursioni verrà richiesto di compilare un modulo di iscrizione. La stessa verrà formulata come dichiarazione liberatoria per esimere da responsabilità l'organizzazione in caso di incidenti. L'iscrizione può essere effettuata presso gli uffici delle Regole.

**AUGURIAMO A TUTTI I NOSTRI LETTORI UNA BUONA PASQUA!**